

Pareva infatti, che l'imperatore Carlo V ed il re Francesco I fossero per pacificarsi stabilmente tra loro, e ch'eglino poscia di scambievolmente intelligente fossero per operare altrettanto col gran Signore. Ciò avrebbe per verità assicurato il ben essere e la quiete di tutta l'Europa. Ma la morte di Giovanni re d'Ungheria fece a un tratto mutare queste felici apparenze. Egli lasciava un piccolo figlio sotto la tutela della regina vedova, figlia di Sigismondo re di Polonia. Ferdinando re dei romani pretendeva, che l'Ungheria, in vigore di un trattato recentemente conchiuso, avessegli ad appartenere e che perciò ne dovess'essere escluso il pupillo. Nè potendo ciò ottenere colle parole, si sforzò ad ottenerlo colle armi. S'impadronì pertanto di Alba Reale, di Visigrad e di Pest; ed intanto spedì a Costantinopoli un ambasciatore a Solimano II, per impegnarlo a concedergli la corona di Ungheria alle medesime condizioni del re Giovanni. Ma la regina vedova avevalo prevenuto, ed aveva conseguito a favore del minore suo figlio la protezione del sultano per conservargli il trono di Ungheria. Se ne adirò anzi Solimano, e ripeté questo attentato di Ferdinando sopra quel regno, siccome una solenne scissura per non più aversi a conchiudere la pace con la casa d'Austria: ordinò quindi nuovi allestimenti di guerra contro il re Ferdinando e contro l'imperatore suo fratello.

Carlo V, sedato allora appena il tumulto delle Fiandre col castigarne la città di Gand, adoperavasi con la finezza della sua politica a trovare motivi per non restituire alla Francia il ducato di Milano. Perciò il re Francesco I volgeva i suoi pensieri ad implorare l'assistenza di Solimano, e deliberava di mandargli ambasciatore perciò Antonio Ricon, gentiluomo spagnuolo, il quale con Cesare Fregoso doveva pria recarsi a Venezia per informare la signoria dei motivi delle sue lagnanze contro l'imperatore. Entrambi questi due inviati s'imbarcarono a Pavia, per passare quindi a Venezia lung'h'esso il Po. Ma quando furono giunti alla foce del Ticino, furono assaliti da una banda di soldati appostati